

LE ALPI OROBICHE
 BOLLETTINO MENSILE DEL
 CLUB ALPINO ITALIANO
 SEZIONE DI BERGAMO



PANORAMA DAL LIVRIO (STELVID) OVE SORGERÀ IL NUOVO RIFUGIO

LE MONTAGNE SONO LE IMMENSE CATTEDRALI DELLA TERRA, COI LORO PORTALI DI ROCCIA, I LORO MOSAICI DI NUVOLE, I LORO CORI DI RUSCELLI, I LORO ALTARI DI NEVE, LE LORO VOLTE SCINTILLANTI DI STELLE.

RVSKIN

*Volete essere calzati elegantemente e con calzature di ottima durata?
Rivolgetevi al*

Premiato Calzaturificio
ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre - BERGAMO - Telef. 6-68

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGLIO, - LOVERE Palazzo Tadini

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUORI

VERMOUTH TORINO
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

Cordial
Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI

LUIGI GAFFURI

BERGAMO

Via A. Previti, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 3.783.580

FONDO DI RISERVA L. 5.510.625,77

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1927 L. 117.509.034,93

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Fontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna, in B. S. Caterina,
8 - Ufficio Cambio Viale Roma, 14 ed Agenzie
nei principali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie { TREVIOLO - STEZZANO -
COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. - Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.

PIAZZA BREMBANA

Centro villeggiatura ed escursioni

Albergo Alpino

Albergo Piazza Brem.

Albergo Posta

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Albini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

TELEFONO N. 12-40

D. Felice Paganoni

già assistente alla Clinica di Monaco (Baviera)

Medico Chirurgo - Specialista

Malattia degli Occhi



VISITA TUTTI I GIORNI

dalle 9 alle 11,30 — dalle 14 alle 16,30

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ

dalle 14 alle 16,30

DOMENICA dalle 9 alle 12

BERGAMO - Via del Mille N. 33

Telefono N. 14-80

ALPINISTI ! !

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30 000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca

Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO :

Materiale e Apparecchi "SIEMENS",

Motori e Trasformatori CLERICI

Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

PIRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83



Noleggi per qualsiasi destinazione

Pietro Vanoli

BERGAMO

Via Venti Settembre Num. 41

Telefono N. 18-99

**Industria e Commercio
ARTICOLI FOTOGRAFICI**

*Il più vasto assortimento in ma-
teriale Sensibile delle più Rinnovate
Case Estere e Nazionali.*

Geraert

*I Rollfilms che dovete
preferire e che assicurano
i successi!*

Chiedeteli ovunque



Club Alpino Italiano

Sezione di Bergamo

Piazza Dante, 4 (Palazzo Camerale)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Assemblea Annuale — 2. La « Conversazione » di Giovanni Banfi — 3. Un artista dell'obiettivo — 4. Gino Rodari.

ASSEMBLEA ANNUALE

Giovedì 10 corr. ebbe luogo presso la Sede l'annuale Assemblea.

Alla presenza di numerosi Soci, alle ore 21 il Presidente Medaglia d'Oro On. Antonio Locatelli, dichiara aperta la seduta e dà quindi corso alla lettura della relazione morale e finanziaria del decorso anno 1928.

Relazione morale.

Prima di iniziare la nostra relazione sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Soci — presenti ed assenti — la cui fiducia e la cui fervida, se pur indiretta collaborazione, tanto hanno contribuito a renderci leggero il peso della assunta responsabilità.

E un uguale pensiero di gratitudine vogliamo rivolgere alla intera cittadinanza

bergasca che non da oggi soltanto si considera moralmente interessata allo sviluppo dell'alpinismo locale, ravvisando in esso il simbolo delle proprie belle tradizioni di forza, di lealtà, di patriottismo.

L'attività del 1928 può aspirare ad un posto onorevole nella storia della Sezione. Quali ne siano state le molteplici iniziative è ben presente alla vostra memoria e sarà tra poco illustrato in rapida sintesi.

Scarso sarebbe tuttavia il significato di tali iniziative se si volesse misurare soltanto in cifre, dimenticando ch'esse rappresentano soprattutto il segno concreto, *tangibile* della nostra passione senza della quale ogni impresa alpina diventerebbe semplice azzardo, ogni ri-

fugio una mediocre osteria, ogni annuario, ogni bollettino nostro, un piccolo sfogatoio di vanità provinciale.

È in questa fiamma di idealismo, in questa romantica sete di poesia, l'unica ragione di vita del Club Alpino e la sua originalità di fronte alle innumeri associazioni sportive.

E per questo è bene quindi che si sappia che l'iniziativa presa da una sezione fra le più importanti, di lanciare l'idea della regionalizzazione del C.A.I., in una riunione recentemente tenutasi a Milano ed alla quale parteciparono i nostri rappresentanti, fu subitaneamente scartata, limitandola alla presentazione di un memoriale inviato alla Sede Centrale e sottoscritto dalle Sezioni di Milano, Bergamo, Brescia, Monza, Como, ecc. nel quale venne sollecitata una disposizione con la quale sia stabilito che i soci devono appartenere alla Sezione dove risiedono ed hanno il domicilio, rigorosamente disciplinando il sorgere di nuove Sezioni.

E tutto ciò perchè è nostro sentito desiderio, che le Sezioni del C.A.I. mantengano quel carattere quasi mistico di cenacolo nel quale trovino posto tutti coloro che la passione della montagna coltivano nella più pura espressione di gentilezza e di forza.

Seguendo l'ordine consueto esporremo avanti tutti i dati che si riferiscono al movimento dei soci.

Anche quest'anno l'ascesa costante della nostra Sezione deve contare un aumento di N. 57 soci, ricordando però che sono passati in seguito ai nuovi ordinamenti N. 153 soci studenti alla S.U. C.A.I.

Non è in poter nostro discutere la bontà e l'opportunità di una riforma voluta dalle superiori gerarchie. Certo la S.U.C.A.I. odierna... non è più la S.U.

C.A.I. Vogliamo dire che questa associazione - nata dal Club Alpino ha fatto ritorno dopo una lunga assenza dal tetto paterno. E nella compagine del Club Alpino i suoi scopi sono ben definiti e preclusa si direbbe la via al risorgere dei passati antagonisti.

Comunque, ci pare assai dubbio che i nuovi gruppi giovanili siano destinati ad esplicitare localmente un'attività del tutto autonoma rispetto alla Sezione, il che equivarrebbe a sacrificare una tradizione tra le più belle e le più solide.

E, per restringerci al caso nostro, è quasi superfluo dichiarare che indipendentemente da piccole questioni di quota o di tessera, gli studenti troveranno sempre nella loro vecchia sede, la più paterna ospitalità e il più illuminato appoggio materiale e morale.

Dovremmo ora soffermarci sulle principali imprese condotte da un'eletta schiera di soci amici nostri, destinate dette imprese a rinnovare dell'alpinismo orobico il lustro che ha ancora una volta abbondantemente rinfrescati i suoi vecchi titoli di nobiltà. Ma per la lunghezza dell'argomento e il timore di involontarie e spiacevoli omissioni, rimandiamo i soci alle pagine del Bollettino che continua a svolgere nel modo più degno i suoi compiti di relazione, informazione e di propaganda.

Passando invece alla manifestazione di carattere ufficiale e collettivo, daremo come sempre il posto d'onore alla Gara del Gleno, vanto invidiatissimo del nostro Ski Club.

Ugualmente riuscita la settimana alpina, del gruppo Ortler-Cevedale, come pure le numerose gite sociali, sia invernali che estive.

Cura dei dirigenti la Sezione, è stata pure quella di promuovere un più frequente contatto fra i soci, sia per

mezzo di onesti trattenimenti serali, sia con iniziative di carattere culturale, come conferenze e proiezioni cinematografiche a soggetto alpino. Tra le conferenze vogliamo ricordare quella sul Cervino del collega Sig. Riccardo Legler, ripetuta con immenso successo anche fuori di questa sede e quella recentissima di Giovanni Banfi che ci ha procurato un'ora di vero godimento.

Un'altra brillantissima affermazione dell'attività sociale è stata la mostra fotografica del marzo scorso che trovò il più degno completamento in quella testè chiusasi del valoroso consocio Gino Amati.

Conseguenza di questo periodico affollamento della nostra sede è stato un maggior spirito di cameratismo fra i soci e, come più sopra è stato detto, la partecipazione sempre più numerosa alle gite sociali.

Nè possiamo dispensarci dall'accennare alla Coppa Johnson iniziativa estranea al Club Alpino, ma dalla nostra Sezione largamente incoraggiata. Per motivi vari, la quarta gara di marcia alpina, che avrebbe dovuto svolgersi in territorio bergamasco con percorso Albino-M. Alben - S. Giovanni Bianco è stata rimandata al maggio prossimo.

Ad ogni modo, siamo certi che i nostri bravi giovani come già nelle gare precedenti sapranno conquistarsi i primi posti.

Il tema Rifugio assume quest'anno un'importanza speciale.

Cominciando dai nostri modesti e pur tanto cari Rifugi orobici ci sia permesso uno spunto temperatamente polemico nei riguardi di quei soci che lamentano il loro preteso abbandono da parte della Sezione. In realtà essi non sono stati mai dimenticati, vogliamo anzi affermare che tutto quanto poteva farsi

presentemente in loro favore è stato fatto.

Durante la primavera il rifugio Albani ha visto in parte rinnovato il proprio arredamento. Quanto al Curò e ai Laghi Gemelli, sono in corso da tempo trattative onde assicurare ad essi una gestione estiva meglio rispondente agli interessi della sezione e alle esigenze dei numerosi frequentatori.

Nel 1929 si spera di poter fornire anche i Laghi Gemelli dell'impianto luce elettrica.

Rimane invece immutata la situazione dei Rifugi Coca e Brunone che per l'esasperante susseguirsi di criminosi vandalismi trovansi forzatamente privi del più rudimentale arredamento.

Le indagini svolte dall'Autorità di P. S. alla quale costantemente erano denunciati i vandalismi subiti, hanno fatto sì che si è potuto individuare i responsabili di simili inqualificabili azioni ed a loro riguardo è pendente un'azione penale che giova sperare, servirà d'esempio.

Ci sembra poi quasi superfluo ritornare su una questione esaurientemente dibattuta nei consigli sezionali e sulle pagine del Bollettino, vogliamo dire l'opportunità di un completo rinnovamento edilizio ed alberghiero del rifugio Curò. Diremo francamente che i voti fatti in tal senso hanno un valore affatto platonico. Nessuno che si trovi alla testa della Sezione potrà farne la tesi di un programma concreto, a meno che non si voglia gravare il bilancio di una irrimediabile passività, poichè l'amore dei nostri monti non deve essere cieca idolatria, nè deve fare dimenticare che l'affluenza turistica in talune celebrate zone alpine è piuttosto causa che conseguenza delle comodità ivi esistenti.

Tale affluenza; ove non sia determinata da motivi transitori, rispecchia so-

prattutto una predilezione d'indole estetica e di facilità di accesso.

Passando alle Dolomiti, siamo lieti di poter constatare che il Rifugio Bergamo continua a mantenersi in tutto all'altezza della sua fama. Il suo canone d'affitto che dallo scorso anno è stato elevato da 7.000 a 9.000 lire ci permette il rimborso annuale del capitale impiegato.

Ed eccoci a parlare del nuovo Rifugio al Monte Livrio.

Non fu agevole opera quella di organizzare i lavori amalgamando le due attività prestate l'una dalla nostra sezione, l'altra dal 2° Regg. Art. Alpina.

L'una fidava nell'altra, come quell'eccessivo ottimismo che ci portò sino al 15 luglio di quest'anno senza che i lavori fossero iniziati in modo conclusivo.

Fu in quei giorni che i nostri tecnici decisero di affidare la costruzione ad un appaltatore che, stimolato dall'interesse, fosse in grado di ingaggiarsi nell'impresa con particolare alacrità.

Il 15 luglio, quando non ancora era ultimato lo scavo delle fondamenta, con grande fatica ricavate dalla roccia e dalla morena ancora ghiacciata, venne consacrata la posa della prima pietra in una festosa giornata di sole che fu l'auspicio fortunato per tutta la stagione favorita dal bel tempo.

Le risore della zona furono discrete, una buona parte del legname posto in opera fu raccolto dagli avanzi di guerra austriaci, non mancò l'acqua sul posto e di abbastanza agevole scavo furono la sabbia fine e le scaglie pietrose accumulate nelle vicine morene, si, da far divenire i tecnici nella determinazione di abbandonare l'idea di fabbricare il muro in cotto e vivo per ricorrere al calcestruzzo.

E con questo mezzo si poté condurre l'opera con eccezionale rapidità, sotto

l'assidua sorveglianza fiontra e sotto il continuo controllo da parte dei Tecnici, i quali, con appassionata dedizione e con accuratezza tecnica, seppero evitare ogni possibile grave contrattempo.

I soldati del 2° Art. Montagna comandata dall'ottimo Tenente Ceccaroni al quale va data ogni lode, si adoperarono con onore.

Dal rendiconto di cassa, risulta una complessiva spesa a tutt'oggi di Lire 100.000,00 circa, che prospetta la necessità di soddisfare il capitale da sottoscrivere in obbligazioni, prolungandone l'ammortamento da 15 a 25 anni.

Considerate le difficoltà presentate dalla disagiata località, le imprevedute spese provocate dall'impossibilità da parte dell'Artiglieria di contribuire con la prevista attività, considerato che il breve tempo in cui i lavori dovettero compiersi, apportarono un dispendio di mezzi superiori al normale, riteniamo l'opera portata così come è a buon punto, non poteva esserci di minor aggravio finanziario.

Può ora preoccupare il lavoro di finitura quali i rivestimenti in legno, la pavimentazione, la costruzione delle cucette in legno, l'arredamento di mobilio, coperte, biancheria ecc. l'impianto della cucina e delle stufe.

Difficile è ora prevenire una somma giacchè la natura dei lavori è tale che con tutta probabilità essi saranno portati a fine da parte dell'Artiglieria, come in tal senso si è espressa l'autorità militare.

A buon punto converrà almeno mantenersi sulla cifra preventivata in un secondo tempo in L. 150.000,00 avendo pregato i signori tecnici di formulare un programma di lavori che si contenga rigorosamente in tal limite.

E ciò nonostante che la condotta del Rifugio posto in situazione privile-

giata abbia già toccato l'aspirazione di qualche albergatore che non è lontano dall'offrire dalle 15 alle 20 mila lire d'affitto all'anno.

Al Sig. Colonnello Fontana noi dobbiamo la gratitudine più sincera per l'opera da lui svolta a pro dell'erigendo rifugio. Ai suoi collaboratori primo fra tutti il Ten. Col. Cav. Bianco ed infine ai Sigg. Comandanti di Batteria ed ai Tenenti Sigg. Ceccaroni e La Rosa la nostra riconoscenza più viva.

E così entro pochi mesi, tra le nevi eterne dell'Ortler, sacre alle memoria d'ogni cuore italiano si aprirà ospitale la nostra casa, testimonianza della nostra fede che mai come ora, nella nuova radiosa giovinezza d'Italia, rifulge tanto alta e tanto pura.

Prima però che questo bel sogno sia completamente realizzato, ci incombe ancora l'ingrato compito della ricerca dei fondi per il raggiungimento della cifra resasi necessaria.

Ancora una volta non dubitiamo che l'appello che presto lanceremo ai soci, troverà quella rispondenza che valga a rendere possibile l'attuazione completa dell'opera iniziata, ricordando sin d'ora che le sottoscrizioni non sono a fondo perduto, ma al 6°/o.

Ed ora, avanti di chiudere questa succinta relazione alla quale Voi vorrete dare la Vostra approvazione, che sia per tutti noi, il riconoscimento per quel poco che ci è stato possibile fare ad incitamento per l'avvenire ci è doveroso ricordare l'Avv. Limonta, che ha voluto ancora una volta contribuire all'arricchimento della nostra biblioteca ed infine un plauso al socio Tavecchi per la nuova edizione 1929 del Diario dell'Alpinista - opera veramente preziosa per la quale gli alpinisti tutti gli devono la loro riconoscenza.

Infine l'augurio e l'incitamento per chi vorrà accingersi a preparare le guide parziali e totali alpinistiche e scistiche delle nostre belle montagne che nella nostra varietà e ricchezza non ha nulla di invidiare alle più celebrate.

È l'augurio più cordiale perchè l'anno 1929 sia apportatore di nuovi allori e di riuscite imprese di ardimento per i nostri soci.

Relazione finanziaria.

Bergamo, 10 Gennaio 1929.

Il bilancio al 31 dicembre 1928 segnava un attivo di L. 146.547,10 contro un passivo di L. 144.353,35 ivi compresa la somma del « Rifugio Bergamo » ridotta da L. 25.000 a L. 20.000.

L'aumento patrimoniale risultante è di L. 2.193,75 (oltre le suddette L. 5.000 del Rifugio Bergamo).

Le entrate dell'esercizio 1928 calcolate in L. 50.222,25 e diminuite di L. 48.028,50 di uscita, danno un corrispondente aumento di L. 2.193,75.

Le varie voci presentano un movimento quasi uguale a quello degli esercizi precedenti.

Rileviamo che contro una diminuzione delle « entrate diverse » abbiamo un aumento dei « proventi Rifugi ».

Notiamo le L. 4.800 stanziare per il fondo « Rifugio Bergamo » 1929; e le L. 620 per svalutazione mobiliario.

Osserviamo che i fondi cassa e beneficenza sono accentrati nel conto corrente presso la locale Banca del Monte di Pietà.

Mentre rassegnamo il mandato affidatoci facciamo ancor nostro il vivo appello a tutti i Soci per la puntualità nel pagamento della quota sociale.

I Revisori dei Conti

GHEZZI RAG. CARLO
MAZZOLENI RAG. GIUSEPPE

Alla fine della lettura l'Assemblea tutta con un caldo applauso, da la sua approvazione a quanto è stato fatto ed un ringraziamento al suo Presidente ed ai suoi collaboratori per l'infaticabile opera svolta a favore della Sezione.

BILANCIO al 31 Dicembre 1928

ATTIVO		PASSIVO	
<i>Rifugi: Curò - Gemelli</i>		<i>Patrimonio Sociale al 31</i>	
<i>Brunone - Coca - Calvi</i>		<i>Dicembre 1927</i>	L. 117.053,35
<i>Albani</i>	L. 82.000,—	<i>Aumento Patrimoniale</i>	> 2.193,75
<i>Titoli consolid. 5 %</i>	> 3.360,—	<i>Patrimonio sociale al 31</i>	
<i>Fondi su c. c. presso</i>		<i>Dicembre 1928</i>	L. 119.247,10
<i>Banca Monte di Pietà</i>		<i>Fondo 1929 rimborso Ri-</i>	
<i>Bergamo</i>	> 30.167,10	<i>fugio Bergamo</i>	> 4.800,—
<i>Mobili</i>	> 5.580,—	<i>Debiti diversi</i>	> 2.500,—
<i>Crediti diversi</i>	> 2.580,—		
<i>Articoli vari: distintivi,</i>			
<i>coperte, cart. ecc.</i>	> 1.040,—		
<i>Rateo affitto 1929</i>	> 2.300,—		
	L. 126.547,—		L. 126.547,10

La Festa Sociale è indetta pel 2 Febbraio p. v. presso l'Albergo Moderno col seguente programma:

Ore 19.30 - **BANCHETTO SOCIALE.**

„ 22 - **VEGLIA DANZANTE.**

L'ingresso è riservato ai Soci dietro presentazione della tessera Sociale.

I partecipanti potranno accompagnare gli intimi famigliari ed è lasciato facoltà di partecipare alla veglia indipendentemente dal pranzo.

Le iscrizioni impegnative per il Banchetto si ricevono presso la Sede e si chiudono la sera di giovedì 31 Gennaio.

RENDICONTO RENDITE E SPESE

RENDITE	SPESE
Quote sociali L. 23.740,—	Rifugi L. 3.343,10
Bollettino » 3.340,—	Varie Segreteria » 1.400,95
<i>Proventi Rifugi:</i>	Mostre, conferenze ecc. » 2.308,80
Bergamo L. 9.000,—	Tessere, distintivi ecc. » 520,—
Curò » 2.000,—	Beneficenza » 510,—
Laghi Gemelli » 450,—	Sede Centrale » 9.575,—
Curò (arretrati) » 974,40 » 12.424,40	Riscaldamento » 1.140,—
<i>Varie:</i>	Illuminazione » 603,40
Mostre, conferenze e proiezioni L. 2.147,—	Bollettino, stampati e cancelleria » 6.495,90
Interes. e cedole » 1.215,—	Affitto » 5.850,—
Residuo Guida delle Orobie » 500,—	Salario custode Sede » 920,—
Beneficenza » 250,—	Arredamento e biblioteca » 1.686,35
Distintivi, cartol. iscriz., tessere » 1.491,85 » 5.603,85	Rifugio Bergamo » 5.755,—
Quote arretrate » 2.014,—	<i>Sospesi:</i>
<i>Sospesi:</i>	Svalutaz. mobilio L. 620,—
Diverse e pubblicità arretrate » 3.100,—	Debiti diversi » 2.500,—
L. 50.222,25	Ammortamento
	Rif. Bergamo » 4.800,— » 7.920,—
	L. 48.028,50
	<i>Pareggio</i>
	» 2.193,75
	<u>L. 50.222,25</u>
<u>L. 50.222,25</u>	

La “ Conversazione ” di Giovanni Banfi

Ad inaugurare la stagione dei trattenimenti oratori, nella sede sociale della nostra Sezione, si è presentato, la sera del 12 dello scorso mese, il conversatore più originale ch'io conosca: Giovanni Banfi. Nome già discretamente noto nel mondo ufficiale delle lettere, per avere egli pubblicato, a lunghi intervalli l'uno dall'altro, due libri, che sono due schietti saggi d'umorismo italiano, ed ai quali ne seguirà presto un terzo, che si preannuncia fin d'ora come la sua decisiva e definitiva affermazione artistica; ma che dovrebbe essere, più che noto, popolare in tutta Italia, s'egli, adattandosi a percorrerla in lungo e in largo, si facesse udire in ogni centro di cultura; giacchè, se quando scrive è uno dei pochi umoristi veramente degni di questo nome, quando parla, è, nel suo genere, un umorista unico, inconfondibile, irresistibile. Tale apparve appunto, come conferenziere, all'enorme pubblico che gremiva la nostra sala di Piazza Dante. Essendo Giovanni Banfi bergamasco, non c'era, fra tanta gente, persona che non l'avesse già udito in precedenti occasioni.

Tuttavia egli riuscì, fin dalle prime parole, una deliziosa sorpresa per tutti, poichè in questi ultimi tempi ha avuto agio di perfezionarsi, nell'arte di far sorridere o ridere senza artificio alcuno, sino a rendersi irresistibile anche agli ascoltatori meno sensibili alla comicità.

Arte, la sua, rigorosamente schiva, oltrechè di esercitazioni fredduristiche, di effetti d'eloquenza ed a segno che, mentr'egli parla, ci si domanda per quale singolare segreto riesca a deliziare l'uditorio, oltre i limiti d'un'ora — come gli è appunto occorso da noi — senza... concedergli mai un attimo di sosta nell'alternativa di quieti sorrisi, di piaceri spirituali e d'incoercibili risate di allegria rumorosa e a volte finanche incomposta. Con quest'arte egli ha parlato un'ora e mezzo sul tema « Influssi ed insidie della montagna ». Ha glorificato la montagna, soprattutto quale ambiente di squisita socievolezza, ma più mettendone sotto una luce esilarante le idilliache insidie del cameratismo fra giovanotti e signorine, che esaltando direttamente gli aspetti più apprezzabili, ma anche più evidenti e pertanto più noti dell'alpinismo. Nè ritengo di esagerare aggiungendo che non avevamo mai ascoltato, fra episodi straordinariamente comici e pennellate delicatamente liriche, glorificazione più seducente e per sé stessa ed in funzione di propaganda alpinistica. Sotto quest'aspetto, la geniale « conversazione » — a cui assisteva anche il Presidente nostro, la Medaglia d'Oro On. Antonio Locatelli — merita d'essere segnalata a tutte quelle sezioni del C. A. I. che, durante la stagione invernale, trovano opportuno offrire, come la nostra, ai propri soci più d'un trattenimento oratorio integrativo della stessa sociale attività.

UN'ARTISTA DELL'OBIETTIVO

GINO AMATI

La fotografia è un procedimento meccanico, attraverso il quale si riproducono le immagini.

Perciò la fotografia non è arte.

Nessun mezzo meccanico, nessun procedimento chimico potrà mai rendere ciò che è spirito, bellezza, commozione, cioè tutto ciò che è la materia viva ed eterna dell'arte.

Diffidate quindi di tutta quanta quella pseudo arte fotografica che appare molto di frequente nelle esposizioni o nei richiami degli studi fotografici!

C'è però qualcuno, e questi appartengono all'esigua schiera degli eletti, che ha saputo dominare anche in questo campo la materia; e si è servito dei procedimenti meccanici e chimici della fotografia per esprimere una commozione artistica, un suo temperamento artistico, una sua gioia creativa dell'arte. Si è servito cioè dell'obiettivo e dei bromuri così come si sarebbe servito dei colori, o dello scalpello e della pietra, per dire qualche verità d'arte, e per comunicare agli altri il suo brivido creativo.

In fondo anche il colore è materia inerte, ed anche la pietra è materia insignificante e priva per sé di brividi, ed incapace di emozioni.

Tutto sta a sapere disporre i colori sulla tela e togliere tutto ciò che è superfluo alla pietra, perchè ne balzi l'opera d'arte; tutto sta ad avere qualcosa da dire ed a saper cogliere, nel grande quadro della vita, tutto ciò che dice qualche cosa.

Gino Amati, nella mostra che si tenne nella Sede del Club Alpino, dimostra di appartenere alla esigua schiera

degli artisti che si servono dell'obiettivo, e cioè di coloro che sono artisti.

L'Amati, infatti, in questa sua affermazione, non è soltanto un colto della fotografia, nè è soltanto uno studioso dei procedimenti fotografici: non mira soltanto a dire delle parole sia pure audaci e perfette sugli sviluppi tecnici della fotografia, ma dimostra di essere uno studioso che sa soggiogare il frutto del suo studio a quelle che sono le espressioni dell'arte, meglio della sua arte.

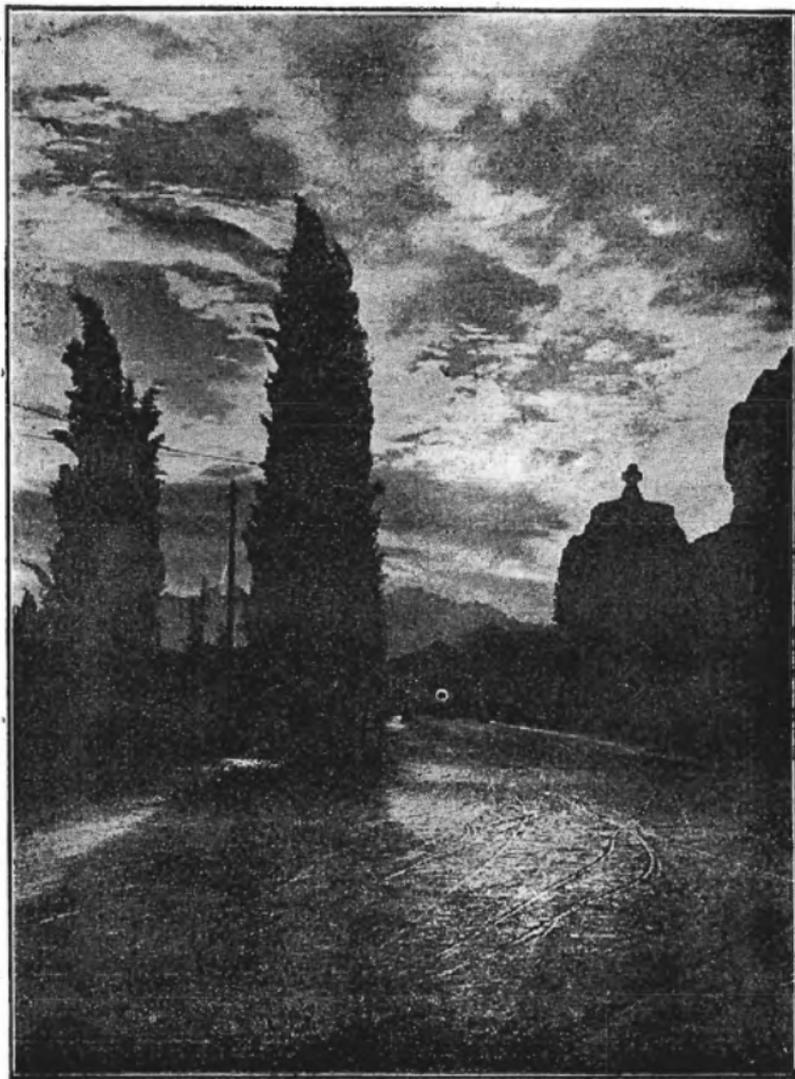
Ed è per questo che le 45 tavole (poche delle quali soltanto fanno notare che sono nate da una lastra fotografica), hanno una intonazione spirituale e cerebrale unica: sono figliate da una stessa visione artistica della vita, sono perciò la espressione di una forma di sensibilità e di un temperamento d'arte.

Ecco una serie di motivi posti quasi a riprova del nostro asserto: *Tristezza*: un rustico casolare, una vecchia porta aperta, un'ora di tramonto sulla campagna invernale, fredda e rabbiosa nelle ramaglie senza foglie, una vecchietta pensosa sulla soglia.

Fonte rustica: la pesantezza del lavoro umano confortata dalla purezza dell'acqua: motivo che ricorda il poeta che ritrasse gli umili.

I confratelli: un attimo di tregua dopo la celebrazione di un rito: un brano di vita finito, una tristezza sui visi di uomini che indossano ancora le insegne della confraternita.

Le Comari: un angolo di casa nella sua parte più intima e più ristoratrice. Poesia delle cose umili.



" ULTIME LUCI „

Nessuna figura ride nei motivi già citati, nè ridono i ritratti (*Il Vecchio di Tavernola* e il *Mendico*) esposti nella mostra, nè ridono i superbi paesaggi che l'Amati ha colto nell'austero scenario della montagna e nelle acque piene di dramma e di calore del mare.

Bragozzi all'ormeggio: vecchie solide barche che conoscono le vie più aspre dei mari ed anelano alti orizzonti ed alte tempeste.

Nebbie sul Naviglio: acque senza trasparenze, barche pesanti, prive della incantevole levità e bellezza della paranza.

Nel rio: colloqui di paranze che si accingono a sfidare ancora le acque.

Materia animata e materia inerte, financo l'*Orciolo* (colloquio musicale tra un vecchio mascherone di fonte ed un vecchio secchio d'acqua) tutto è composto in una visione di verità soffusa di tristezza.

Allora temperamento artistico completo, quello dell'Amati, ed espressione di forme sensibilissime, di elaborazione interiore, le opere esposte; non manifestazione di meccanica fotografica, sia pure perfettissima, ma espressione d'arte che si serve della fotografia.

Del resto, che così sia, lo dimostra tutta quanta la serie delle tavole esposte.

Ecco *Giorno triste*: motivo di nebbia e di neve sulle mura di Bergamo, nel momento in cui gli alberi stracarichi di neve, ed affogati nella nebbia, danno l'idea di un convegno di cicli raccolti per piangere un lutto.

Solitudine: motivo francescano, raccolto presso Gubbio: un viale silenzioso presso la chiesa del Lupo, nel quale un gruppo di cipressi sta a guardia della serena e silenziosa semplicità del luogo.

Sotto la neve: un gruppo di casolari di montagna accasciati, quasi atterriti, sotto la coltre pesante della neve.

Tutto: paesi e ritratti, e composizio-

ne, dicono qualche cosa, esprimono una commozione, sono presentati in modo da comunicare la commozione dell'artista a chi guarda.

Noi non sappiamo di quale procedimento si serva l'Amati per raggiungere la perfezione tecnica della quale dà prova in questa sua mostra, e che ha avuto recentemente una consacrazione in una mostra nazionale.

Del resto cosa importa sapere, in materia d'arte, ciò che è il mistero tecnico dell'artista? Chi è che va cercando il segreto della bellezza delle opere d'arte del nostro Rinascimento, attraverso le indagini della composizione dei colori, che i grandi maestri si fabbricavano, e che così vivi permangono a distanza di secoli sulle tele?

Che Amati sia uno studioso e che abbia raggiunto una perfezione tecnica di primissimo ordine, lo si vede; ciò non pertanto le sue tavole elaborate attraverso la fotografia non avrebbero meritato di uscire dal chiuso album da salotto, se non fossero state create da un'emozione d'arte.

Di questa sensibilità artistica, che si esprime con l'obiettivo, noi oggi diamo attestazione e questa attestazione non poteva non darla il pubblico che visitò la mostra.

Per concludere vale la pena di dire che, in un momento in cui i valori dell'arte sembra abbiano perduto ogni vigore attraverso deformazioni del bello e travimenti del vero veramente impressionanti, quelle tavole fotografiche ci appaiono infinitamente più pervase di arte di quello che non siano le espressioni pittoriche e di scultura che imperverano nelle mostre d'arte e che pare abbiano il solo compito di allontanare gli uomini da ciò che è la bellezza.

GINO RODARI

La sera del 14 dicembre, mentre dal quotidiano lavoro tornava lieto alla propria famiglia, colpito a tradimento da ignota mano assassina, moriva in Lovere Gino Rodari.

Aveva 33 anni. — Innamorato dei monti per quali aveva sentito fin dall'infanzia una irresistibile attrazione e socio da molti anni del Club Alpino Italiano, Egli aveva per noi il merito

grande di avere diffuso nella sua Lovere, a prezzo di sacrifici non lievi, la passione per la montagna e per lo sci, che prima vi era no sconosciute.

Le più belle vette orobiche e le Alpi Camune dal Lago d'Iseo all'Adamello conobbero ripetutamente gli entusiasmi della sua forte giovinezza ed il suo fervore di apostolo finchè, a vent'anni, non gli giunse l'attesa voce della Patria chiamante a raccolta i suoi figliuoli migliori.

Interventista convinto, lasciò allora la piccozza per impugnare il fucile e, partito volontario per la fronte, dall'agosto del 1915 in poi, a Cima 3 del San Michele coi

Fanti della Brescia, a S. Martino, al Groviglio, a Bosco Lancia con quelli della Pisa, combatté valorosamente le più aspre battaglie della nostra guerra. Nè valsero a scuotere la sua fede magnifica il martirio del primo inverno carsico ed un male gravissimo contratto tra il fango orrendo delle trincee.

Era sempre allegro e solo lo rattristava, talvolta, la bianca visione delle Alpi Carniche profilantesi nell'azzurro a ricordare altri monti lontani. L'alpinista, ridestato, scriveva allora agli amici augurandosi « di rivedere presto le amiche vette orobiche e di potervi effettuare i bei progetti maturati sotto la tenda nei turni di riposo od in nea nei momenti di tregua ».

E venne infine la battaglia lungamente attesa, la « Sagra serena di Santa Gorizia ».

Superate le formidabili difese del S. Michele e visto ormai sciolto il volo alla vittoria, guadagnati diversi elogi ed una medaglia al valore, Gino Rodari discese per l'ultima volta dal Carso, ferito in più parti e col braccio destro sfracellato. La fortuna non era stata, stavolta, pari al valore.

Passò lunghi mesi per gli ospedali in dolorose alternative, finchè, mutilato, tornò alla sua Lovere a continuarvi l'opera di incoraggiamento e di propaganda che non gli era più concesso di

svolgere al fronte. E fu, anche nella vita civile, all'avanguardia, e nel trinomio sacro *Patria-Famiglia-Lavoro* fu compendiata sempre ogni sua attività.

Ma non dimenticò la montagna e, pur mutilato, ad essa trasse con la fede e con l'ardore di un tempo.

Quante volte ancora l'incontrammo nei sentieri dell'Alpe e quant'altre riudimmo la cara voce su per rocce e per nevi! Più spesso solo, addestrandolo talvolta compagni novizi e guidando tal altra un figlio giovanissimo, dal Barbellino alla Presolana e dalla Concarena ai Badile quasi tutte le nostre vette lo rividero. E forse, mentre nel-

l'ombra del viottolo solitario l'assassino già guatava la vittima ignara, Egli, scendendo, teneva lo sguardo ai suoi monti coperti di neve recente e vi sognava liete corse nel sole.

D'improvviso, alle spalle, lo ghermì invece la morte.

Alla sposa ed ai bimbi che ora lo piangono nella casa deserta, ai fratelli ed alla sorella che tanto lo amarono, la Sezione di Bergamo del C. A. I. invia da queste colonne l'espressione viva del proprio cordoglio, augurando insieme che l'atroce delitto possa non restare più a lungo impunito.

P.



Nuovo Albergo Orobia

Castione della Presolana
aperto tutto l'anno

Confort moderno
Telefono - Riscaldamento
Garage

CONDUTTORE
FINCO DIONISIO

Oreste Mecci

BERGAMO

Via Borfuro, 2 — Telef. 13-53



SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA
TAILLEUR - FANTASIA

Speciali confezioni abiti
da media ed alta montagna

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede: Piazza Jante — Indirizzo telegrafico **BANCBERGAM** — Telefoni N. 17-96 e 18-01
Agenzie in Città: in Giacomo Quarenghi - Telefono 19-67

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI; Gran'Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*. Albini Ing. Comm. Ricarvo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni - PeSENTI Ing. Mario - Premoli Conte Cav. Camillo - Tseluati Cav. Enrico - Borroni Rag. Carlo *Consiglieri*.

Notaio Leonardo Pellegrini, *Segretario*. — Gumbirasi Avv. Antonio - Pivoni Rag. Civ. Riatta - 19111 - 1 Dr. Cav. Piero Sudalet *Effettivi*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* — Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cas-ette-Forti.

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

UGO GELMINI

BERGAMO

Via Francesco Colleoni - Angolo Via dei Mille
Primo Piano



TUTTO PER
TUTTI GLI SPORT

Maglieria - Valigeria

Telefono N. 21-28

BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{lli} VON WUNSTER

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.

Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

già - SALA BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26
AGENZIA Portici del Sentierone - Tel. 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Serriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane,

Corrispondente dell' ENIT,,
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini ricordati di nuovo impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA
DELLA
PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità: Plevi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 500.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

☛ dalle ore 14 alle 16 ☛
Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

Viale Vittorio Emanuele, 19 - BERGAMO - Telefono Num. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANGARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) **MILANO - TREVIGLIO**

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZO — CALUSO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
— OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N. —
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONGOGLIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIANO — TAVERNOLA B.
TRESCORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio

**Industria
Ceraria**

Luigi Bertorcinii
BERGAMO

*Azzurizstraz: Via Broseta 35
Stabilimento : Via Maffei-6.*

CANDELE STEARICHE - CANDELE DA CHIESA - LUMINI DA
NOTTE, marca « JREOS » - CORDOLO PER FONDERIA - CERA
DA PAVIMENTI - CERE PREPARATE PER OGNI USO INDUSTRIALE
- ARTICOLI PER LA CERATURA E PARAFFINATURA DEI FILATI.

*Paraffine - Stearine - Ceresine - Carnaube - Ozocheriti - Cere d'api - Cere montane e
Cere Giapponesi - Colori preparati per l'industria ceraria - Incensi - Olii - Vaseline
- Saponi da bucato per uso industriale.*